Anno 50. N. 228

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

ABBONAZIONE Udine e Regno L. 18. — Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. — Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

Giovedì 17 agosto 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. — Udine: Via della Posta N. [illegible]; Milano: Via S. Paolo, 11 [illegible]

Conto corrente con la posta

LA CONQUISTA DI ALTRE POSIZIONI SUL CARSO E ALL'EST DI GORIZIA

Furono presi al nemico 353 prigionieri, di cui 11 ufficiali

Efficace incursione dei nostri Caproni su Prebacina e Dornberg

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16 — COMANDO SUPREMO — 16 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 449)

SUL CARSO E NELLA ZONA COLLINOSA AD EST DI GORIZIA, VIOLENTE AZIONI DI ARTIGLIERIE E DI BOMBARDE. — ATTACCHI DELLE NOSTRE FANTERIE CI PROCURARONO IL POSSESSO DI TRINCERAMENTI NEMICI LUNGO LE PENDICI DI M. PECINKA, SUL MARGINE SETTENTRIONALE DEL CARSO, E NEI PRESSI DI S. CATERINA E S. MARCO, AD EST DI GORIZIA.

FURONO PRESI AL NEMICO 353 PRIGIONIERI, DEI QUALI 11 UFFICIALI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, CONSUETI PICCOLI ATTACCHI NEMICI, RESPINTI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, NOSTRI RIPARTI CON VIOLENTA IRRUZIONE RIUSCIRONO A PENETRARE IN ALCUNI TRINCERAMENTI NEMICI SULLE PENDICI DI M. MOSCIAGH. — FATTI SEGNO AD INTENSO FUOCO DELLE ATIGLIERIE AVVERSARIE E DOPO AVER DANNEGGIATE LE DIFESE NEMICHE, RIPIEGARONO INDISTURBATI SULLE PROPRIE POSIZIONI CONDUCENDO SECO ALCUNI PRIGIONIERI.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI 14 CAPRONI, SCORTATI DA VELIVOLI DA CACCIA NIEUPORT, BOMBARDO' IERI GLI IMPIANTI FERROVIARI E MILITARI NEI PRESSI DELLE IMPORTANTI STAZIONI DI PREBACINA E DI DORNBERG. — FURONO LANCIATE SUGLI OBBIETTIVI 90 GRANATE MINA, PARI A CIRCA 2 TONNELLATE E MEZZO DI ALTO ESPLOSIVO, CON EFFETTI VISIBILMENTE GRAVISSIMI. — I VELIVOLI, FATTI SEGNO A VIOLENTO FUOCO DI NUMEROSE BATTERIE CONTRO AEREI, RITORNARONO TUTTI AI LORO CAMPI.

Generale CADORNA.

I saluti dei generali alleati per la vittoria sull'Isonzo e le risposte del generale Cadorna

ROMA, 16. — In occasione della brillante presa di Gorizia sono stati scambiati fra i capi degli eserciti alleati ed il Generale Cadorna, i seguenti telegrammi:

« *Esercito francese plaude ai brillanti successi con i quali incomincia l'offensiva delle valorose truppe italiane sull'Isonzo. La prego di gradire le mie più cordiali felicitazioni per la bella vittoria che Ella ha riportato.*

Generale JOFFRE ».

« *Il vostro caloroso, cordiale saluto giunge graditissimo ai soldati d'Italia perchè è loro diretto dall'illustre comandante in capo di quelle fiere truppe francesi che sono insigne esempio di valore e di tenacia.*

Generale CADORNA ».

« *Riceva le mie più vive felicitazioni in occasione della brillante vittoria delle valorose truppe italiane sull'Isonzo e l'espressione dei miei voti di vederle riportare nuovi successi contro il nemico comune. Dalla fronte russa si innalza un vigoroso hurrah! in onore dei gloriosi alleati eroi di Gorizia.*

Generale ALEXEJEFF ».

« *Le vostre calorose felicitazioni mi giungono nel momento in cui l'Italia apprende la caduta dell'ultima parte della barriera potentemente fortificata che il nemico comune oppone invano fra il Pripiet e la frontiera rumena, all'avanzata irresistibile delle gloriose truppe russe. Al vigoroso hurrah! degli eserciti imperiali, l'esercito italiano risponde gettando in onore dei fratelli d'armi russi il suo proprio grido di guerra:* Savoia!

Generale CADORNA ».

« *Le armate britanniche in Francia mandano per mio mezzo calorose felicitazioni a Lei ed alle Sue Armate per il glorioso successo di Gorizia.*

Generale Sir DOUGLAS HAIG ».

« *Ringrazio cordialmente in nome dell'esercito il generale Douglas Haig e le valorose truppe britanniche combattenti in Francia, per il fraterno caloroso messaggio diretto ai camerati italiani.*

Generale CADORNA ».

(Stefani)

Il ministro Meda alla zona dell'Isonzo

ROMA, 16. — *Il ministro Meda, dopo aver visitato l'Alto Vicentino, prosegue per visitare la zona dell'Isonzo.* (Stefani)

Vapori e velieri affondati

LONDRA, 16. — Il «Lloyd» annunzia: Il vapore italiano «San Giovanni Battista» e il veliero italiano «Rosarioa» furono affondati. (Stefani)

La battaglia in Francia

Un periodo di sosta

PARIGI, 16. — *La calma regna da domenica sul fronte franco-inglese della Somme, e si è prolungata nella giornata di ieri, che è passata pure senza che i tedeschi facessero alcuno sforzo contro le posizioni tolte loro dal nostro attacco di sabato fra Hardecourt ed il fiume.*

Soltanto il cannoneggiamento ha conservato una sostenuta intensità dalle due parti della Somme.

Questa inazione prolungata del nemico merita di essere rilevata. Infatti i contrattacchi che il nemico oppone al nostro progresso in questo settore sono sempre più rari e per conseguenza sono destinati a diventare sempre meno giovevoli all'avversario, perchè dalla parte francese si profitta della sosta per organizzare subito difensivamente il terreno conquistato.

Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe tengono sempre con ostinazione e con successo le loro posizioni. Così nella scorsa notte presso Chapelle Saint Fine, nodo stradale a nord del forte di Souville, i nostri granatieri si sono impadroniti per qualche centinaio di metri di trincee nemiche e le hanno saldamente conservate, malgrado il contrattacco tedesco.

Non sono queste che operazioni di dettaglio, ma esse attestano col loro favorevole risultato e col loro instancabile vigore, la resistenza francese dinanzi a Verdun. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 16. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

« *All'infuori di un cannoneggiamento abbastanza vivo a sud della Somme e sulla riva destra della Mosa nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte* ».

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Notte calma sulla maggior parte del fronte. I francesi hanno disperso pattuglie tedesche in Champagne, verso Tahure ed inAr gonne verso la Harazee.*

« *Sul fronte di Verdun bombardamento abbastanza vivo nei settori di Thiaumont, Fleury e Vaux-Chapitre.*

« *Nella notte dal 15 al 16 aeroplani tedeschi lanciarono alcune bombe su Belfort. Nessuna vittima* ». (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 15. — (Ore 11.8 sera) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Cannoneggiamento abituale sui vari punti del fronte britannico. Situazione invariata; nulla d'importante da segnalare* ». (Stefani)

LONDRA, 16. — (Ore 4.18) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Dopo i combattimenti locali degli ultimi due giorni presso Pozières, riprendemmo quasi tutte le rimanenti trincee, in cui il nemico aveva preso piede il tredici corrente. La notte scorsa potemmo pure entrare nelle trincee, in cui il nemico aveva prese Mouquet. Ritornammo alle nostre trincee con undici prigionieri.*

« *Sul nostro fianco destro due tentativi di piccoli distaccamenti nemici di effettuare raids sulle nostre trincee furon respinti con perdite.*

« *A nord-ovest di Hulluch il nemico fece saltare un piccola mina, di cui occupammo l'escavazione. La notte scorsa un attacco simulato contro le trincee nemiche creò nelle linee del nemico considerevole confusione, da cui la nostra artiglieria trasse profitto* » (Stefani)

LE HAVRE, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Cannoneggiamento intermittente sul fronte belga. A Steenstraete e a Boesinghe lotta a colpi di bombe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino, 15: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Da ieri a mezzogiorno gli inglesi rinnovarono i loro attacchi contro la linea di Ovillers-Bazentin le Petit, e li continuarono con grande violenza fino a tarda notte. Sulla strada di Thiepval-Pozières essi presero piede in parte delle nostre trincee avanzate, donde furon respinti ieri mattina. Altri loro attacchi, seguentisi a brevi intervalli, non riuscirono.

I francesi rinnovarono a due riprese sforzi non riusciti fra Maurepas ed Hem

Fra l'Ancre e la Somme ed oltre questi settori, il duello di artiglieria non è diminuito.

Sul resto del fronte nessun avvenimento particolare, eccetto una certa attività combattiva a sud-est di Armentières, su alcuni punti dell'Artois e a destra della Mosa.

Guglielmo passa da una fronte all'altra

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

L'imperatore si recò nuovamente al fronte occidentale. Verso la fine della sua permanenza, durata parecchi giorni, sul fronte orientale, l'imperatore visitò il gruppo degli eserciti della Germania e ispezionò diverse unità delle retrovie. (Stefani)

Il valore della fanteria francese

Audacissimo colpo di mano

PARIGI, 16. — Il bollettino degli eserciti pubblica una relazione sulle operazioni nella Somme, per il periodo dal 10 al 30 luglio, contenente la narrazione della conquista del villaggio di Biachez, di cui l'episodio seguente è particolarmente impressionante. Biachez fu conquistato il 9 luglio ed oltrepassato dalle nostre truppe che lo slancio irresistibile portò al di là dell'opera fortificata detta fortino di Biachez, di cui i difensori continuarono la resistenza. La perfida minaccia delle mitragliatrici in batteria presso una palude, impediva di avvicinarsi al forte. Il concentramento del fuoco dei mortai da trincea e l'insufficiente intervento del genio per far saltare l'opera, rischiava di essere troppo lento. Intanto era necessario assolutamente ridurre al silenzio il fortino. Un capitano di fanteria si offerse di prenderlo di sorpresa e vi riuscì con un colpo di audacia straordinario.

L'ufficiale era riuscito a conoscere l'ubicazione del camminamento conducente al fortino. Seguito da un piccolo gruppo, composto da un sottotenente, un sergente, un furiere, un caporale, tre ciclisti e un trombettiere, partì il 10 alle ore 10 e penetrò solo nell'opera. Non vide nulla. Tutti i tedeschi erano nascosti nei sotterranei. Gridò: Fuori! Uscì un gruppo, poi un altro, con un furiere che sembrava essere l'anima della resistenza, perchè gli ufficiali continuavano a rimanere sotterra.

I tedeschi guardavano stupefatti il francese sol fra loro. Il capitano, comprendendo essere ogni esitazione fatale, uccise col revolver il primo nemico, e gridò: «Avanti!» ai suoi uomini che si lanciarono davanti ai tedeschi, i quali cessarono la resistenza.

Dopo poco il capo ed i suoi valorosi ritornarono conducendo 144 prigionieri, di cui due ufficiali. Il fortino era conquistato. Il capitano fu citato all'ordine del giorno del corpo di armata, con questa menzione: «Ufficiale di coraggio leggendario. Il 10 luglio, alla testa di un gruppo di otto uomini, con audacia straordinaria s'impadroniva di un fortino occupato da una compagnia nemica e tre mitragliatrici, che da 24 ore tenevano in iscacco le nostre truppe, e faceva 144 prigionieri, tra cui due ufficiali ».

Con la stessa menzione, i suoi compagni ebbero uguale ricompensa. (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

L'entrata dei russi in Ungheria

PIETROGRADO, 15 (Ore 20.25) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fiume Zolotaja Lipa il passaggio delle nostre truppe continua sotto il fuoco dell'avversario il quale, in parecchi punti, ostacola la costruzione di ponti dirigendo contro i nostri lavori il fuoco della grossa artiglieria e delle mitragliatrici.*

Alle sorgenti del Pruth, sui Carpazi boscosi, l'avversario, sotto la nostra pressione, ha sgombrato Jablonitza che abbiamo occupato.

A sud di questo punto abbiamo nuovamente occupato Verokhata e Ardgelions sul Pruth, ove abbiamo fatto prigionieri trentadue ufficiali e 1006 soldati. L'offensiva continua ». (Stef.)

Lotta di aviatori

PIETROGRADO, 15 (Ore 14.10) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — Verso le ore 7 di sera del 14, un Albatros tedesco fece una apparizione sulla città di Nesvjeij. Il capitano Kroutern, il quale il 12 corrente, nella stessa regione aveva abbattuto un altro aeroplano simile, prese l'aria col suo Nieuport, impegnò un combattimento ed abbattè in alcuni minuti l'avversario, il quale atterrò presso Nesvje. Il pilota tedesco ferito, ed il suo osservatore, furono fatti prigionieri.

« Il nostro progresso ad ovest della regione, lungo il corso superiore dello Strypa, continua.

« Sulla Zolotaja Lipa e sulla Bystritza Solotvianska, le nostre truppe sono passate con successo sulla riva ovest.

« Nel Mar Baltico la mattina del 14 i nostri aviatori luogotenente Dietorichs e il guardiamarina Prokocieff hanno operato su due idroplani un raid temerario sulla stazione di aviazione del nemico presso il lago di Angere in Curlandia. Malgrado il fuoco dei cannoni ed un contrattacco da parte di sette aeroplani tedeschi, i nostri aviatori non soltanto hanno gettato con successo bombe, ma hanno accettato un combattimento ineguale, che è durato oltre un'ora. Numerosi proiettili perforarono le parti, fortunatamente non vitali dei nostri idroplani. Un apparecchio nemico che venne colpito, si capovolse nell'aria e cadde avviluppato dal fumo; due altri pure danneggiati, caddero in acqua. I nostri velivoli ritornarono incolumi.

Nota: Un complemento al nostro comunicato di ieri dice: Il nostro aviatore sottotenente dei cosacchi Tkatchoff ha abbattuto un aeroplano nemico che ritornava dalla stazione di Zdolbuneve, dopo avere impegnato con esso un combattimento. L'aeroplano nemico cadde presso la borgata di Verba, a venti verste a sud-ovest della città di Dubno ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino, 15: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del maresciallo Hindenburg) Tutti gli attacchi russi contro il settore di Luck e Grabervka a sud est di Brody, non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Carlo) L'esercito del generale Bothmer respinse parecchi attacchi in parte frequentemente rinnovati, nel settore di Sborowz e sulle strade conducenti a Dobrsezany e da Petstoty a Kowsowa e ad ovest di Monasterwyska ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna, 15: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Fronte dell'arciduca Carlo. All'ovest della Moldavia, in Bucovina e della regione del M. Tomasik i nostri attacchi progredirono. I battaglioni combattenti sul Tartarova con attacchi presso Wrochia, occuparono nuovamente le loro posizioni sul passo di Tartarova presso Stanislau.

« L'esercito di Koewess a sud di Yasesutol, respinse attacchi isolati. Il nemico, presso Novosanka ad ovest di Monasterzyska, avanzò durante tutta la giornata contro il nostro fronte ed effettuò in alcuni punti oltre sei attacchi consecutivi, ma fu respinto. Le truppe austro-ungariche a sud-ovest di Kozova respinsero un contrattacco russo e così pure presso ed a sud di Zborow.

« Fronte di Hindenburg. — Sulla fronte dell'esercito di Boehm Ermolli il nemico a sud-ovest di Rodzianko non fece nuovi attacchi. In Volinia nessun avvenimento importante ». (Stefani).

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 15 (Ore 14.10) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *La nostra avanzata sulla città di Sakiz in Persia è terminata con l'occupazione di una fortissima posizione turca nei dintorni di questa città. Il nemico, inseguito dalla nostra cavalleria, si ritira precipitosamente verso sud* ». (Stef.)

Il messaggio di Re Giorgio all'esercito britannico

LONDRA, 16. — Il Re Giorgio ha diretto il seguente messaggio all'esercito britannico in Francia:

Ufficiali, sottufficiali e soldati!

E' stato per me un gran piacere e una grande soddisfazione di trovarmi, la settimana passata, in mezzo ai miei eserciti. Ho potuto io stesso giudicare delle splendide condizioni nelle quali essi si trovano per la guerra, e dello slancio e della fiducia che animano tutti i combattenti, uniti come sono in fedele cooperazione fra di loro e col loro capo. Con la mia ultima visita al fronte, vi sono stati su parti della nostra linea combattimenti ininterrotti. L'offensiva recentemente iniziata è stata continuata giorno e notte, con risolutezza. Mi si è porta l'occasione di visitare alcune delle località ove si svolsero repentinamente lotte accanite, e di farmi almeno un'idea di quanto hanno richiesto di coraggio e di resistenza durante gli ultimi due anni, in cui furono energicamente difese insino all'estremo. Mi sono reso conto non soltanto dello splendido lavoro eseguito in contatto immediato col nemico sulla terra, come sotto terra e nell'aria; ma anche dietro la linea del fuoco, ciò che fa altrettanto onore al genio degli organizzatori, quanto al coraggio ed all'abilità degli esecutori.

Dovunque si rivela la prova che tutti, uomini e donne, fanno la loro parte ed io sento vivo piacere nel pensare che questi nobili sforzi sono cordialmente secondati da tutti nel Regno Unito.

Le felici relazioni mantenute dai miei eserciti con quelli dei nostri alleati francesi, esistono pure fra le mie truppe e gli abitanti della regione ove esse sono accantonate e dei quali essi hanno sempre avuto, fin dal primo loro arrivo in Francia, una cordiale accoglienza. Credete, che nè io nè i vostri compatriotti non dimentichiamo i gravi sacrifizi fatti dagli eserciti, nè il valore e la resistenza da essi dimostrati durante questi due anni di duri combattimenti. Questi sacrifici non sono stati vani. Gli alleati non abbasseranno mai le armi, sinchè la nostra causa non avrà trionfato. Più che mai fiero di voi, io ritorno nella Gran Bretagna. Possa Iddio condurvi alla vittoria!

GIORGIO, Imperatore e Re.

Il meraviglioso sviluppo in Inghilterra della fabbricazione delle armi e delle munizioni

La relazione di Montagu

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) Il Ministro della munizioni Montagu, passando in rivista l'attività del suo ministero, dichiara che la produzione dei proiettili è aumentata in modo tale che il confronto coll'anno 1914 diviene inutile. Ma prendendo come base di paragone l'anno 1915 la produzione per proiettili da campagna per il 1915-1916 è sei volte e mezzo più grande che la produzione dell'anno precedente. La costruzione dei mortai è otto volte più grande che nel 1914-1915 e nell'ultima decade di giugno di 27 volte più grande.

Attualmente in un mese noi fabbrichiamo una quantità di cannoni pesanti doppia di quella che possedevamo al principio della guerra.

La produzione settimanale delle mitragliatrici è aumentata dieci volte dall'epoca della creazione del ministero delle munizioni; i fucili e le mitragliatrici per l'esercito di campagna sono stati interamente prodotti in Inghilterra. La produzione settimanale degli alti esplosivi è sessantasei volte più grande di quella dal 1914 al 1915.

Il ministro fa notare la grande quantità di cannoni che l'Inghilterra spedisce agli alleati. Inoltre essa invia in Francia un terzo della sua produzione di acciaio per proiettili ed invia agli alleati i metalli necessari per le munizioni, per un valore di 815 milioni di sterline al mese. Gli operai delle fabbriche di munizioni in Inghilterra possono essere ben fieri per avere in qualche modo contribuito alla gloriosa vittoria in Russia, in Francia, in Italia. La qualità della nostra produzione è uguale alla quantità. Il nostro materiale di artiglieria, nei recenti combattimenti, ha avuto tutto il plauso dell'esercito inglese. Il ministro ha ricevuto recentemente una lettera dal sottosegretario di Stato per le munizioni francese, Thomas, con un messaggio del capo tecnico del ministero francese delle munizioni, che ultimamente ha visitato il fronte inglese, e che loda altamente i nostri cannoni pesanti e di mortai.

La metà delle provviste di macchine in Inghilterra era finora adoperata per la marina, ma molto prossimamente noi avremo prodotto tutto il materiale necessario per noi stessi, e per quanto riguarda le mitragliatrici, saremo in grado di provvedere esclusivamente ai bisogni dei nostri alleati.

Montagu aggiunge che nella stampa tedesca alcuni scrittori hanno dichiarato che il nostro consumo di munizioni durante l'offensiva attuale, ha prodotto un irreparabile vuoto nelle nostre riserve: ciò è infondato, sebbene le munizioni consumate nello scorso mese furono più del doppio di quanto avremmo creduto.

Ma la produzione delle nostre officine, settimana per settimana copre adesso il nostro consumo e se operai e padroni continueranno a fare la loro parte così nobilmente, come nobilmente fanno oggi, non sarà di alcun timore che l'offensiva abituale debba essere prematuramente terminata per mancanza di munizioni. Cinquemila soldati furono congedati per lavorare nelle fabbriche di munizioni. L'anno scorso seicento e trentacinquemila persone lavoravano nelle munizioni. Ve ne sono attualmente impiegate due milioni e duecentocinquanta mila di cui quattrocentomila donne.

Il discorso di Lloyd George

Il ministro della guerra Lloyd George dice:

« Gli inglesi hannofornito agli alleati una quantità assai considerevole di cannoni e di materiale da guerra e contano al principio dell'anno prossimo di poterne fornire loro in proporzione più considreveloe ancora. Gli inglesi non hanno raggiunto ancora il massimo della produzione e continueranno a migliorare e accrescere il rendimento, finchè sia raggiunta la vittoria. Ciò che ora accade, dà una assoluta fiducia per ciò che avverrà. Mai combattenti hanno manifestato maggiore soddisfazione per il materiale che abbiamo loro inviato, di quelli che sono al fronte e sopratutto di quelli che rammentano la situazione dello scors oanno. Questi ultimi sono pieni di riconoscenza per ciò che si verifica in quest'anno.

« La Camera rimarrebbe atterrita se sapesse il pericolo che abbiamo corso l'anno passato. Gli inglesi credono sempre di essere i soli a commettere gli errori, e questa è una buona cosa, perchè è il solo mezzo di mettersi sulla strada di ripararli.

« L'anno scorso i tedeschi si trovavano in splendide condizioni vantaggiose, di cui non hanno saputo approfittare. Quando essi apprenderanno ciò saranno tanto scoraggiati quanto lo meritano.

« Quando si sapesse in quale condizioni si trovavano l'anno passato le nostre truppe per quanto riguarda gli obici ed i cannoni e che non avevano riserve, non si potrebbe avere troppa riconoscenza verso coloro che hanno aiutato a fornirne, ora che il materiale da guerra giunge in quantità prodigiosa.

« I nostri combattenti sono oggi pieni di slancio e di fiducia; il loro non è un coraggio che proviene dall'ignoranza. Essi sono passati per la guerra. Essi hanno il sentimento che marciano alla vittoria.

« I francesi parlano con entusiasmo dei nostri giovani soldati. Nessuno mette in dubbio il loro valore; essi si comportano come veterani. L'artiglieria inglese svolge un'azione magnifica e permette di impadronirsi delle trincee facendo economia di vite umane. Mercè l'artiglieria inglese, i nostri combattenti si apriranno la strada verso la vittoria, senza veder soccombere i loro compagni mentre forzano il passaggio ». (Stef.)

L'AMMINISTRAZIONE DI GORIZIA italiana

ZONA DI GUERRA, 15.

La occupazione della città di Gorizia ha dato all'esercito italiano il possesso della capitale della provincia amministrativa di Gorizia e Gradisca, che formava parte, con Trieste e con l'Istria, del cosidetto Litorale, sottoposto alla Luogotenenza di Trieste.

Mentre nei riguardi dell' amministrazione politica dello Stato, Gorizia col suo circondario costituiva uno dei dodici capitanati distrettuali dipendenti dalla Luogotenenza di Trieste aveva sede in Gorizia, come organo esecutivo della Dieta provinciale, la Giunta provinciale per l'amministrazione autonoma del Friuli Orientale e per l'esercizio di quelle funzioni che le leggi austriache attribuiscono alle provincie per la tutela degli Enti locali e nel campo scolastico-sanitario-economico, ecc.

Allo scoppio della guerra la Giunta provinciale, nella quale per le violenze elettorali governative prevalevano negli ultimi tempi sloveni e clericali italiani, alleati sotto la presidenza del noto mons. Faidutti, aveva trasportato uffici, archivi e patrimonio mobile a Vienna, donde continuò la sua precaria attività.

Preposto anche al distretto politico di Gorizia, come a tutti gli altri distretti sinora occupati, un Commissario civile per la vera e propria amministrazione politica, le funzioni di autorità attribuite alla giunta provinciale sono, in forza dell'ordinanza 23 giugno 1915 del Capo di Stato maggiore del R. Esercito e delle istruzioni 27 luglio 1915 assunte dal Comando Supremo, che le esercita per mezzo del Segretario generale per gli affari civili.

Per l'amministrazione del patrimonio stabile della provincia sarà, in base delle predette norme, nominato a tempo opportuno un presidente, le cui deliberazioni sono sottoposte alla ratifica del segretariato generale.

Per tal modo l'ordinamento dato fin dai primi giorni della nostra guerra dal Comando Supremo del R. Esercito, d'intesa col Governo, alla gestione dei servizi civili nei territori occupati, si dimostra corrispondente a tutte le nuove necessità che possono presentarsi con la estensione territoriale delle nostre occupazioni e alle particolari esigenze del complesso organismo amministrativo austriaco.

(Stefani)

L'indirizzo dei profughi goriziani al segretario generale comm. D'Adamo

Stamane una deputazione di profughi goriziani ha presentato al commendator d'Adamo, segretario generale per gli affari civili, un indirizzo con numerose firme, nel quale, prima di partire per la loro città redenta dal glorioso esercito nazionale, i profughi di Gorizia esprimono la più profonda riconoscenza per la protezione avuta in ogni incontro durante l'esilio e per l'appoggio autorevole concesso dal Comando Supremo al loro desiderio di fare sollecito ritorno nella loro patria.

Dopo avere assicurato che i profughi si propongono di cooperare con tutte le forze al ristabilimento della vita civile a Gorizia, l'indirizzo trae dall'esperienza del passato ragione di illimitata fiducia anche per l'avvenire nell'opera che attuando i propositi generosi del Comando Supremo e del Governo, il Segretariato Generale saprà svolgere per il risorgimento morale e materiale del loro paese.

La rinascita di Gorizia

Per una bandiera offerta alla città liberata

Dall'on. Carlo Banelli, che da due anni rende preziosa ammirata opera nel Comitato di soccorso e difesa degli Irredenti, riceviamo la seguente lettera:

« *Carissimo Furlani*,

Nel tuo pregiato giornale, in una corrispondenza da Gorizia in data 13 corr., dal titolo « La rinascita di Gorizia », apprendo con meraviglia di aver donato un drappo tricolore a quella città.

Vero è invece che il vessillo, per genti e pensiero, è stato donato dal cav. Malignani, e che ebbi l'onore di presentarlo al Segretario dott. Vecchi rappresentante del Comune di Gorizia.

Tanto per la verità, salutandoti

Banelli ».

Udine, 16 agosto

Brevi parole sulla toponomastica

Abbiamo visto con piacere nel bollettino odierno che *Prebacina* — paese del Goriziano — viene chiamato così come lo chiama la popolazione italiana e non *Prvacina*, secondo la dizione, o meglio la scrittura slava, come fu stampato in un recente bollettino.

Come abbiamo rilevato altra volta, nella toponomastica della Venezia Giulia l'Istituto Geografico Militare ha ceduto troppo alla tendenza, suggerita da criteri ormai ritenuti arcaici, e da informazioni raccolte tra elementi del paese che ebbero fino a pochi anni fa spiccata simpatia, più che letteraria, per la lingua slava. Non si sa per quale curiosa combinazione, le principali e quasi uniche fonti d'informazione per i paesi di razza mista sono state persone di origine e di simpatia notoriamente slave.

Piccole città, villaggi con nomi latini bimillenari, ladini, italiani da secoli, furono messi in seconda linea o soppressi, per far posto alla denominazione data dagli sorvenuti, che sovente non è che una storpiatura della parola vetusta.

Ciò che nel pensiero dell' Istituto Geografico era il rispetto del fatto esistente, nella tendenza degli informatori era il desiderio di mantenere vive o dare prevalenza a costruzioni appartenenti alla parlata straniera. Prebacina, come la chiamano gli italiani, Prevacina come poco diversamente la chiamano gli slavi, che vivono insieme da secoli nel territorio goriziano, viene dichiarata «Prvacina» da quegli informatori ch'erano le fonti cui attingeva anche l'Istituto militare austriaco. In buona fede magari, ma la fonte tendeva, con l'insidioso metodo adoperato dagli asburghesi, a favorire per la Venezia Giulia (Friuli Orientale ed Istria) le nazionalità straniere.

E per oggi basta. **Ma torneremo, quando sarà necessario, sull'argomento, sviscerando meglio le fonti, con l'esperienza non lontana e, pur troppo, non italiana.**

Le allucinazioni di Franc. Giuseppe

Storia quasi vera

.... Quel giorno Cecco Beppe era uscito per la consueta passeggiata in carrozza con cinque minuti di ritardo, mentre la Guardia di Corte e i mille poliziotti scaglionati lungo il percorso già stavano in allarme per l'insolita impuntualità.

Quando l'equipaggio imperiale ruppe al gran trotto sulla strada, passando fra la dissimulata spalliera di agenti in borghese, duri, lustri, impomatati, e la folla dei soliti sfaccendati, che si scoperse senza un grido, apparve rannicchiato in un canto il leggendario sire d'Asburgo, fisso lo sguardo spettrale davanti a sè. Fu breve visione: fra lo scalpitio precipitoso dei cavalli ed il silenzio pesante degli astanti, l'equipaggio disparve, lasciandosi dietro nell'aria agitata come un soffio gelido di morte.

La corsa e l'aria pungente e umida davano quel giorno al vecchio una impressione strana di malessere, come se il freddo e la velocità gli allontanassero la vita. Le facoltà sensitive tendevano ad offuscarsi e la mente adagio adagio si perdeva in un giro sempre più stretto di curiose imagini irreali.

Quando la vettura subì un arresto per l'imbocco del ponte di Aspern, il vecchio sire vide una cosa orribile: coi suoi propri occhi vide un alpino italiano in perfetta tenuta di guerra, farglisi incontro, portare la mano al saluto e coi suoi propri orecchi lo sentì dire, a voce chiara e vibrante: « Sire, sono venuto a farvi prigioniero in nome di Sua Maestà il Re d'Italia! ».

Senza un grido, cereo, ansimante, l'Imperatore ricadde sui cuscini dopo essersi levato con grande sforzo quasi in piedi, tendendo la palma destra a difesa contro la visione che pareva realtà.

Avvenne allora fra i presenti un po' di scompiglio; ma i poliziotti, a pugni e a calci, scostarono la gente e la carrozza, dando di volta, riparti al galoppo.

Un bollettino annunciò la sera stessa ai sudditi dell'I. R. Città Capitale e di Residenza che l'imperatore era stato colpito da uno dei soliti attacchi di influenza e che i medici gli avevano prescritto il riposo. I giornali poi non mancarono di rilevare anche questa volta che era assai difficile persuadere il vecchio sire al riposo.

Ma frattanto, per le vie non ignote ai cronisti, si venne a sapere che quella sera l'imperatore si persentò a cena con dieci minuti di ritardo, mangiò poco, bevve meno, guardando per strana fissazione, prima di assaggiare, ben in fondo ai piatti e nei fiaschi del «Tokay» e scrisse quindi con tremula penna, una lunga lettera al « caro conte Stürgkh, della quale la carta asciugante potè rivelare queste sole parole finali: « Creda a me: con gente come sono questi Italiani è meglio fare la pace subito a qualunque costo, altrimenti un giorno me li trovo pure nella minestra.....».

Si seppe ancora che quella notte Cecco Beppe si coricò col presentimento che la Storia — questa inesorabile giustiziera — gli andasse maturando qualche altro brutto colpo.

Allucinazione o visione profetica?

e. g.

Le disposizioni per le licenze a militari lavoratori della terra

Una circolare ministeriale dice che le licenze non possono essere accordate ai militari che si trovano in territorio di operazioni in Libia, in Albania e in altre località di oltremare, fino a tanto che rimangono ivi dislocati.

Per i corpi, reparti e servizi in zona di guerra, le licenze possono essere concesse fino al 5 per cento della forze; per i corpi, servizi fuori della zona di guerra la concessione delle licenze può essese fatta con maggiore larghezza. Le domande delle licenze debbono essere fatte su apposito modulo rilasciato dai comuni, e debbono essere rimesse ai sindaci e i sindaci, ricevutele, le correderanno dei dati e delle dichiarazioni contenute nel relativo modulo e le comunicheranno al locale comando dei carabinieri, che vi apporrà le annotazioni ad esso spettante. Le domande non accolte saranno dai comandi del corpo d'arma ta restituite ai sindaci con accenno al motivo per cui sono state respinte.

I comandanti di battaglioni di deposito, prima dell'invio di militari in licenza e i comandi locali dei carabinieri reali e i sindaci durante il corso della licenza, dovranno curare che i militari stessi comprendano l'alto scopo non soltanto individuale ma sociale per cui la concessione è stata loro fatta e si prestino quindi volentieri, provveduto al loro fondo, a dare la loro opera presso altri coltivatori del luogo, specialmente presso quelli che siano sotto le armi e che non si trovino in condizione di fruire della loro licenza.

Ai militari in licenza sarà concesso il viaggio e sarà corrisposta durante il viaggio l'indennità di trasferta di prima categoria. Durante la permanenza in famiglia, i militari perderanno l'assegno giornaliero e quelle indennità di cui fossero provvisti. Il personale destinato alla conduzione delle macchine, dovrà essere lasciato a disposizione dei proprietari per tutto il tempo preventivato per ultimare i lavori nelle determinate località. Se però venisse a risultare che restasse inoperoso, dovranno i carabinieri reali ordinare l'immediato ritorno ai corpi.

In quelle regioni, dove i lavori agrari si compiono mediante salariati e mercè l'opera di lavoratori temporanei immigrati e nelle quali facesse difetto la mano d'opera, i comandi di corpo d'armata territoriali sono autorizzati, a richiesta dei sindaci dei comuni nella loro giurisdizione, a fornire il personale occorrente, traendolo dai battaglioni di milizia territoriale e dai depositi dipendenti.

Ai militari destinati alla condotta delle macchine e a quelli comandati per lavori agricoli si corrisponde una mercede ragguagliata a quella della mano d'opera libera, e mercede che dovrà essere a conto degli enti o privati che si avvalgono dell'opera dei militari e sarà versata all'autorità militare, da cui dipendono i militari, la quale ne tratterà una parte per sopperire alle spese di maggior consumo del vestiario e pagherà un'altra parte alla mano ai soldati lavoratori, e la rimanente la depositerà in libretti postali intestati ai militari stessi. Ai graduati che saranno inviati per la sorveglianza dei militari sarà pagata dall'amministrazione militare l'indennità giornaliera di pubblica sicurezza.

Cronaca Provinciale

La sezione di Palmanova dell'"Ufficio Notizie,,

Alla sezione di Palmanova dell'« Ufficio per Notizie » alle famiglie dei Militari ferve in questi giorni più che mai il lavoro.

Sia per la raccolta, ordinamento e distribuzione in tutta Italia delle notizie sui militari che vengono trasportati negli **Ospedali della nostra Città**, sia per evadere le urgentissime e numerose dichieste che da ogni parte d'Italia qui pervengono per sapere se nei nostri ospedali abbiamo eventualmente trovato primo ricovero i valorosi feriti per espugnare Gorizia e spianare la via per ulteriori avanzate.

Alla pietosa opera nella nostra sezione presiedono la gentile signora Ester Apollonio-Secco, coadiuvata dalla sig.na Olga Morpurgo (irredenta che volle dar opera alla assistenza civile in una città che per le vicinanze le abbia a consentire a suo tempo di trasferirsi fra le prime nella sua Trieste Liberata).

La Presidenza è efficacemente assistita da numerose signore e signorine di Palmanova che danno assidua, attivissima opera alla preparazione delle schede.

Lo schedario della sezione superava a 29 luglio le 60 mila schede e di questi giorni accrebbe con progressione determinata agli eventi.

Le schede sono disposte in 31 cassette così che la ricerca dei nominativi si compie rapidamente.

La sezione fu tra le prime ad iniziare il suo funzionamento: dai primi di giugno del 1915. Da quell'epoca il protocollo dell'Ufficio registra il N. 25551 di corrispondenze. Senza tener conto delle richieste o ricerche che specie dai militari qui residenti o di passaggio vengono oralmente fatte all'Ufficio, la sezione ha registrato in un solo mese fin 210 domande che le pervennero dalle consorelle d'Italia o da famiglie di Militari.

La spesa dell'Ufficio sostenuta si aggirava a 29 luglio a L. 1900. A questa provvide in parte l'Ufficio di Bologna, al quale il Ministero della Guerra corrisponde aiuto mensile, in parte oblazioni di coloro che, grati all'Ufficio, vollero con offerte dimostrare la loro riconoscenza ed in parte anche con contributo del locale Comitato di assistenza civile.

L'intenso lavoro di questi giorni, svolto sempre in armonia con quello centrale di Udine, impone alla sezione spese più gravi ed esaurisce la provviste di schede e carte che si erano immagazzinate. Ond'è che l'Ufficio fa affidamento sui Comitati di assistenza civile sorti in tutti i Comuni del Distretto affinchè siéno destinati dei fondi anche all'Ufficio Notizie di Palmanova, al quale ricorrono le famiglie di tutti i Comuni.

Da BUTTRIO

Ancora sulla questione del pane

Preg. Sig. Direttore,

Con formale dichiarazione che non intendo, con questo mio scritto, di aprire una polemica che diverebbe alquanto inscresciosa, ma unicamente per mettere le cose a posto e affinchè il pubblico sia in grado di fare le opportune distinzioni, mi pregio chiederLe un po' d'ospitalità nel di Lei preg. Giornale. Avendo letto l'articolo che un anonimo corrispondente pubblica sul « Giornale di Udine » di sabato 12 corrente sul rincaro del pane, mi sento spinto per difendere la buona reputazione del Forno della Società Operaia di Buttrio a fare le seguenti osservazioni:

I.o — Non è punto vero che in tutti i forni di Buttrio si venda il pane a 80 cent. al Chilo, poichè la Società Operaia lo vende a cent. 60, e, stante le cosidette « bine » fabbricate nel forno sociale pesano grammi 270 ciascuna, se l'aritmetica non è un'opinione, l'anonimo corrispondente dovrà convincersi che non occorrono 16 panetti per formare un chilo ma 14 e mezzo circa, e, siccome il prezzo di vendita delle bine è di cent. 16 l'una è chiaramente dimostrato che il forno sociale vende il pane piuttosto al disotto di cent. 60 al chilo.

II.o — Il prezzo di cent. 54 al chilo che l'anonimo corrispondente invoca, non bisogna soltanto basarlo sul diminuito costo delle farine, perdurando invece lo spaventoso aumento delle legna, dei trasporti e della mano d'opera, ma conviene tener conto di tutte le spese accessorie oltre il costo della farina.

L'anonimo articolista, che certamente scrive nell'interesse della popolazione, è bene che sappia che in Buttrio esistono certe persone che ebbero faccia tosta di richiedere L. 5, per trasportare una cesta di pane, a mezzo di vettura, da Buttrio a Manzinello (Km. 4 circa) pretendendo un Kilometraggio superiore a quello richiesto dai pubblici, automobilisti, e che per trasportare la farina da un qualsiasi molino o magazzino, anche non tanto lontano da Buttrio pretendono bel 2 Lire al quintale.

Ora, io domando all'anonimo suddetto, come io possa vendere senza perdita il pane a cent. 54 al Chilo.

Ed a proposito di ciò posso citare una delibera della Commissione del Forno Municipale di Udine con cui stabili (almeno così mi consta) di non poter vendere il pane oltre ad un dato limite di diminuzione lasciando intravvedere la possibile chiusura del Forno ove si pretendesse un'ulteriore diminuzione. Il prezzo di cent. 54 al chilo per il pane cornetto non potè accordarlo quindi nemmeno il Forno Municipale come si vede dal cartello dello stesso Forno.

III.o — In quanto alla qualità del pane non discuto basandomi unicamente sul « Decreto Governativo » che prescrive l'uso di « farina all'85 per cento e dichiaro che se in qualche forno si vende pane più bianco di quello fabbricato nel forno Sociale lo si fa violando il decreto in parola.

Con ciò intendo chiusa la quesione e, se l'anonimo corrispondente, non crede di prestar fede alle mie osservazioni lo invito a palesare il suo riverito nome e cognome e sarò lieto di fargli constatare « de visu » la verità di quanto ho più sopra menzionato.

Buttrio 15 Agosto 1916.

Presidente della Società Operaia di Buttrio
Rag. Ranieri Rassati

Da SPILIMBERGO

L'istituzione di un essicatoio cooperativo per i bozzoli

Ci scrivono 16 (n):

I Signori: Giulio Ciriani, Vincenzo Lanfrit, Pirro di Spilimbergo, Leonardo Luchini, Stievano Giuseppe, Pacifico Marzona e Luchino Luchini sotto gli auspici del Comizio Agrario e della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo si sono fatti iniziatori di una Società Anonima Cooperativa in Spilimbergo allo scopo di concorrere a regolare e quindi migliorare nell'interesse dei bachicoltori il mercato dei bozzoli.

Questo scopo verrà raggiunto con l'impianto di essicatoi, con la costruzione, l'acquisto o l'affitto di locali di deposito nei centri di produzione che si stimeranno più opportuni, con le sovvenzioni sui bozzoli in deposito con con la vendita a comune dei bozzoli con conto dei soci e con tutti gli altri mezzi che l'esperienza sarà per suggerire.

La Società potrà raccogliere la produzione di una vasta plaga dai Comuni di Valvasone-Arzene alla Zona Collinare del Mandamento di Spilimbergo.

Sabato 26 corr. avrà luogo in Spilimbergo alle ore 10 e mezza, nei locali del Comizio Agrario, una riunione di bachicultori compresi nella Zona di cui sopra, per discutere l'argomento.

In seguito a questa, verranno esposte le sottoscrizioni, cioè si riceveranno le adesioni formali dei singoli bachicoltori.

L'iniziativa trova il maggior consentimento fra i produttori e tutto fa sperare che l'istituenda Società possa costituirsi ed organizzarsi entro l'anno corrente.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 15 (n):

Nell'udienza di ieri presieduta dal Tenente colonnello Duca cav. Giacinto, funzionante da avvocato militare capitano Pepe e da avvocati difensori Sottotenente Casieri, Pettenati e Pettagna furono discusse le seguenti cause:

Maiocco Ernesto venne condannato a anni 7 di reclusione militare. — Di Norcia Giorgio a 6 — Perricatto Domenico a 1 — Nardelli Ciro a 1 — Annunziata Alfonso a mesi 6 di carcere militare — Forte Gaetano a mesi 4.

Questi vennero condannati per furto.

Crotta Celeste, Cinti Innocente e De Giovannini Domenico per correità in furto vennero assolti per inesistenza di reato.

Gagliardi Natale e Musso Giacinto per diserzione vennero condannati ad anni 5 di reclusione militare.

Cantoni Luigi per contravvenzione bando 20 5 1915 venne assolto.

PORDENONE

Un operaio fulminato dalla corrente elettrica a Porcia

Ci scrivono 15 (n):

A Porcia è accaduta una disgrazia mortale.

L'operaio, Campagna Francesco di Ferdinando d'anni 31, da Vallenoncello, elettricista addetto alla Cabine elettrica del Cellina posta in via S. Antonio, urtava ieri con la testa accidentalmente in un filo di corrente a 30 mila volts e ciò mentre stava facendo pulizia nella linea. Rimase all'istante cadavere.

Chiamato il medico, questi non potè far altro che constatare la morte.

Il triste fatto ha immensamente impressionato il paese.

Da POZZUOLO

Per orfani di agricoltori

Ci scrivono 16 (n):

Presso questa R. Scuola pratica di agricoltura a tutto il 30 del prossimo Settembre è aperto il concorso a due posti di studio per giovanetti della Provincia orfani di agricoltori, che hanno dato la loro vita nella presente guerra per la grandezza della Patria.

Coloro che aspirano a tali posti, oltre ai documenti richiesti per l'ammissione degli alunni ordinari, dovranno presentare alla Direzione della Scuola.

a) Documento comprovante che il giovanetto è orfano di padre agricoltore morto nella guerra attuale;

b) Certificati della Giunta Comunale e dell'Agenzia delle Imposte, dimostranti la condizione disagiata della famiglia.

Saranno preferiti gli orfani provenienti da famiglie di agricoltori più bisognose e che dai certificati scolastici dimostrino maggior attitudine allo studio e buona condotta.

Da PALMANOVA

Patriottica deliberazione

Ci scrivono 14 (n):

Nell'occasione della liberazione di Gorizia da parte del nostro glorioso Esercito, questa Giunta Municipale partecipando in nome della Cittadinanza tutta alla esultanza nazionale, con deliberazione d'urgenza stabiliva di erogare la somma di L. 100, come prima elargizione per costituire un fondo onde erigere un ricordo marmoreo ai Palmarini caduti nella presente guerra di liberazione.

Da TRICESIMO

Croce Rossa italiana

Ci scrivono 14 (n):

Offrirono per la liberazione di Gorizia a favore delle famiglie dei caduti: L. 20 il Dott. Ernesto Burini — L. 10 De Carli Avv. Giulio, Pretore — L. 2 Cremaschi Ing. Virginio — L. 2 Famiglia Armellini fu Girolamo — In morte del Capitano Cesare Franciosini L. 5 la Famiglia di Carlo Tonchia — L. 2 Signora Gisella Pontelli — Avv. Giulio De Carli (3.a ogerta) L. 30.

Il Comitato ringrazia.

Cronaca Cittadina

I Friulani caduti

Sottotenente co. Bruno di Prampero di UDINE comandante di una batteria, cadde sul Podgora, con lo sguardo su Gorizia, il 25 novembre 1915.

L'aeroplano "Friuli,,

In questi giorni, in cui maggiormente rifulge l'italico valore attraverso gli insanguinati campi della gloria, è giunta al Sindaco di Udine dal Comando d'Areonautica (Aviatori), con sede in Torino, una artistica « Targa - Ricordo », fac-simile di quelle applicate agli apparecchi e portante la scritta — Friuli —.

Sulla targa è incisa a sinistra un'aquila che vola sui campi di battaglia, a destra una figura di donna che protende raggiante la palma della vittoria, col moto: « Per aspera ad Astra ».

Il dono era accompagnato dalla seguente lettera:

All'Ill.mo Signor Sindaco
(Pres. Comit. Pro Flotta Aerea Naz.)
UDINE

Le eccezionali circostanze in cui si trova il nostro paese impediscono che l'Amministrazione Militare compia quanto aveva divisato di fare in onore dei generosi oblatori della Sottoscrizione nazionale per la flotta aerea.

Era infatti nel desiderio dell'Amministrazione Militare di dare forma solenne ad una manifestazione ufficiale che esprimesse la sua viva riconoscenza e l'intimo compiacimento per la feconda ed elevata opera compiuta dai sottoscritori ed additasse al plauso della Nazione la nobiltà degli intendimenti da essi perseguiti e raggiunti.

Ma il grave momento attuale vuole che tutta l'attività individuale e collettiva sia diretta al pratico raggiungimento dei fini pei quali l'Italia nostra si è schierata nell'arduo cimento. Onde è opportuno differire ogni manifestazione ed ogni atto che non risponda direttamente agli urgenti bisogni, ai quali tutti diamo opera pel raggiungimento rapido e sicuro di una pace onorata e per l'attuazione dei destini della Patria.

Perciò l'Amministrazione Militare deve, suo malgrado rinunziare a dar forma solenne all'espressione di grande riconoscenza da cui si sente animata e si limita per ora all'invio delle « Targhe - Ricordo » che sono la copia di quelle applicate agli apparecchi, affidando allo scritto i sentimenti della più viva gratitudine verso la S. V. Ill.ma.

Nelle gesta eroiche dei nostri valorosi aviatori, piloti instancabili i quali ogni giorno danno nuove prove fulgide di valore, di abnegazione e di sacrificio per una più grande Italia, vedano con orgoglio i nobili sottoscrittori la prova più tangibile e pratica degli ottimi frutti della loro iniziativa.

Coll'augurio fervido che la nuova arma aerea, oltre che additare all'ammirazione del mondo il valore italiano, contribuisca al raggiungimento della aspirazioni nazionali, a nome dell'Amministrazione Militare esprimo alla S. V. Ill.ma i sensi della massima deferenza e considerazione.

Il Colonnello
Comandante D'Aeronautica (Aviatori)
firma illeggibile

Il Sindaco, mentre ringraziava ed apprezzava il sentimento nobilissimo che aveva suggerito all'Amministrazione Militare di esternare con solenne manifestazione la propria riconoscenza al Comitato — Pro Flotta aerea Nazionale — esprimeva il suo compiacimento per il dono gentile, assicurando come alla modesta opera del Comitato sia ben più alta soddisfazione il sapere che in questo momento decisivo i valorosi aviatori con mirabile abnegazione, con sublimi prove di eroismo portano efficace contributo al raggiungimento delle aspirazioni nazionali. E terminava con l'augurio che il velivolo, portante il nome di questa nostra terra vibrante di patriottismo, possa raccogliere sempre nuovi meritati allori.

I primi saluti fra le due Provincie friulane

Appena si ebbe notizia della nomina del Commissario Civile di Gorizia, la Rappresentanza provinciale di Udine inviò il seguente telegramma:

Cav. Sestilli Commissario Civile
GORIZIA.

« La Provincia di Udine, che con quella di Gorizia costituisce la forte regione friulana, manda a Lei, primo rappresentante della redenta Città, il fraterno esultante saluto ».

Renier Presidente del Consiglio prov.
Spezzotti Pres. della Deputazione prov.

Ieri ai due Presidenti è pervenuta la seguente risposta:

« Gorizia redenta mercè generoso sacrificio fratelli, unita cento città Italia ringrazia e ricambia fraterno saluto ».

Commissario Maggiore Sestilli.

Le risposte ai telegrammi del Consiglio provinciale

Ai telegrammi spediti dal Presidente del Consiglio provinciale pervennero le seguenti risposte:

Villa Italia, 15 agosto.

Sua Maestà il Re ha sommamente gradito il saluto che in questi giorni di letizia nazionale gli ha rivolto il Consiglio della patriottica provincia di Udine, e di cuore ringrazia.

MATTIOLI

Accolgo con grato animo il saluto della Rappresentanza provinciale del patriottico Friuli, perchè omaggio reso al valore dei nostri soldati.

Generale CADORNA.

Recenti successi che ridonarono Gorizia al Friuli e all'Italia, hanno fatto rifulgere ancora una volta il valore d'eroismo grandissimo dei nostri prodi soldati. S. A. R. il Duca d'Aosta, fiero e orgoglioso delle sue mirabili truppe, in loro nome vivamente ringrazia.

Il Primo Aiutante di Campo
Colonnello MONTASINI.

Sono profondamente riconoscente codesto Consiglio Provinciale per patriottiche benevoli parole rivoltemi. Questo anno sempre memorabile mi ha indissolubilmente legato al nobilissimo Friuli.

SALANDRA.

Il saluto di codesta Provincia accresce forza alla patriottica fede esprimendo l'anima del Friuli italianamente invitta ed ardente. Il saluto della sua amichevole cortesia è carissimo all'animo mio. Grazie di tutto cuore.

BOSELLI.

I prezzi del pane nuovamente ribassati

Da ieri, 16 corr., il Municipio ha stabilito che le forme ed i prezzi massimi di vendita del pane rimangono stabiliti come appresso:

I.o — Pane detto di lusso (a treccia), condito in forme non eccedenti il peso di grammi 400 ciascuna, tondine e rosette; L. 0.66 al Kg.

II.o — Pane cornetto in forme piccole a L. 0.58.

III.o — Pane cornetto in forme grandi di grammi 370 circa ciascuna; L. 0.54.

IV.o — Pane di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di grammi 500 ciascuna; L. 0.50.

E' fatto obbligo ai panettieri ed a tutti i rivenditori di pane di tenere costantemente esposta nei luoghi di vendita, ed in modo ben visibile, la tabella dei prezzi e dei formati del pane come sopra fissati.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Prezzo del carbone

La Commissione Prefettizia pel rifornimento dei carboni alle industrie e agli Enti Pubblici che ha sede presso la Camera di Commercio comunica che dal 4 al 20 corr. i prezzi del carbone attualmente disponibili sono i **seguenti**:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova, Savona o Livorno) L. 160.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona o Genova) L. 160.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 33.011.59. Somma raccolta dagli studenti Marioni — Tracanelli — Bassi e Niccolini — durante la gara premilitare (per mezzo del cav. Zilli) L. 100 — per mezzo « Giornale di Udine » 5 — id. id. « La Patria del Friuli » 155. — Totale 33.271.59.

[...]rte pervenute al "Giornale di Udine,,

Il prof. Giuseppe Antonini, che sempre condivide dolori e gioie di Udine, in memoria di Pietro Croattini e per [Go]rizia redenta, offre per nostro mezzo L. 50 alla Croce Rossa.

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi *Robotti* in Udine, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele 3).

Vedi avviso in terza pagina.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Oggi si replica il programma di ieri composto del dramma « Missione di morte »: Lavoro poderoso ed intenso di azione, magnificamente interpretato dalla egregia artista Lola Visconti Brignone e dagli altri attori che la circondano.

Il dramma è preceduto da una film panoramica di bell'effetto e da una scena comicissima.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Per domani è annunciato il capolavoro « La morsa »: Dramma di V. Sardou. Protagonista la celebre attrice Hesperia.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Oggi nuovo e interessante programma con la bella e drammatica film *Il principe avventuriero*, interpretata nella sua parte principale dalla Parlarini, una delle migliori attrici della scena cinematografica e con la brillantissima commedia in due parti: — *Meriti personali.*

Per sabato è annunciato uno spettacolo di particolare interesse: *Il grande veleno*, interpretato da quel valente artista che è il cavalier Testa.

RECENTISSIME

Il terremoto nell'Italia Centrale

Il comunicato dell'ufficio centrale

ROMA, 16. — L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica:

« Il 17 maggio 1916, ad ore 13.30, una notevole scossa di terremoto interessò quasi tutte le provincie dell'Italia centrale e raggiunse l'8.o grado a Rimini.

La scossa fu intensa anche sul versante orientale Adriatico; l'epicentro fu approssimativamente nell'alto bacino adriatico, alla latitudine di Ravenna. Il periodo sismico così iniziato, diede ulteriori manifestazioni fra le quali è notevole quella del 16 giugno. Ieri pervennero all'ufficio centrale di meteorologia notizie di una scossa dal 7.o all'8.o grado a Pesaro, alle ore 8.45, e durante la giornata sono state segnalate negli Osservatori italiani numerose scosse della stessa origine adriatica sopra accennata.

Stamane alle ore 8.5 circa, si ebbe una registrazione assai più intensa delle precedenti e proveniente dallo stesso epicentro. Mancano notizie recenti dai nostri osservatori litoranei. Solo ci risulta che la scossa fu del 5.o grado a Bologna e fu avvertita a Firenze ed a Ferrara. (Stefani)

ROMA, 16. — Nelle prime ore di stamane sono state avvertite scosse di terremoto ad Ancona, Pesaro, Rimini. Ad Ancona nessun danno. A Pesaro molti fabbricati lesionati e le abitazioni sono state sgombrate. Non risultano vittime. A Rimini parecchie case crollate e si temono vittime. Le autorità si sono già recate sul luogo per provvedimenti urgenti.

Gli osservatori di Roma hanno registrato una scossa alle 8.5 a 300 chilometri circa di distanza. La scossa fu avvertita fortemente anche a Bologna. — Sono partiti S. E. Bonicelli, sottosegretario all'interno e S. E. De Vito, sottosegretario ai lavori pubblici, per Pesaro e Rimini. (Stefani)

I gravi danni a Rimini

Vi sono dei morti e feriti

RIMINI, 16. — Stamane alle 9.10 è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto, prolungata, preceduta da rombo. Si hanno a deplorare alcuni morti e vari feriti e danni a numerosi fabbricati. Molte case sono state abbandonate dalla popolazione allarmata.

VERONA, 16. — Alle 9.25 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. (Stefani)

MODENA, 16. — Stamane alle ore 9.15 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto, durata parecchi secondi; nessun danno.

BOLOGNA, 16. — Alle 9.4 sono state avvertite due sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio.

CESENA, 16. — Alle ore 9.30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Qualche lieve danno, nessuna disgrazia di persone.

FAENZA, 16. — Una violenta scossa di terremoto, durante parecchi secondi, è stata avvertita alle 9.13.

RAVENNA, 16. — Iernotte, vi sono state brevi scosse di terremoto. Stamane alle ore 9 circa è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto.

ANCONA, 16. — Stanotte si sono ripetute fortissime scosse di terremoto, alle 8.30, alle 9.15 e alle 10.20. Nessun danno. Notizie dalla provincia e specie dai paesi del litorale, confermano che il terremoto è stato sensibile ovunque. (Stefani)

ROVIGO, 16. — Stamane alle ore 9.15 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata alcuni secondi. (Stef.)

Gli ultimi particolari

ROMA, 16. — Verso le ore 10.30, è pervenuta al Ministero dell'Interno, dal Prefetto di Pesaro, notizia di una forte scossa di terremoto avvenuta in quella città ed in tutta la zona litoranea dell'Italia centrale. Alle 8.30 del mattino, a Pesaro, città, il terremoto non ha prodotto danni alle persone, bensì solamente un gran panico nella popolazione, che si è riversata fuori della città. Danni più gravi si sono verificati nella città di Rimini, ove si deplorano quattro vittime ed una trentina di feriti, alcune case crollate ed altre gravemente danneggiate.

Il Governo ha subito disposto che i due sottosegretari di Stato S. E. l'on. Bonicelli e S. E. l'on. De Vito si recassero sui luoghi per portare a quelle popolazioni i primi soccorsi ed organizzare i necessari servizi di assistenza che fossero richiesti dalle circostanze. (Stefani)

Il ricevimento del ministro Comandini

al municipio di Venezia

VENEZIA, 16. — Stamane alle ore 11, presenti le autorità civili e militari, senatori e deputati, nonchè moltissimi invitati, ha avuto luogo nella sala del consiglio del municipio, un ricevimento in onore dell'on. Comandini.

Il Sindaco conte Grimani ha ringraziato, a nome di Venezia, il ministro della sua visita, raccomandandogli l'avvenire di questa città, sopratutte colpita.

Il comm. Coen aggiunse una calda preghiera per i provvedimenti a favore di questo porto.

L'on. Comandini improvvisò un discorso inneggiando alla patria, all'esercito ed all'armata e dichiarando che è conscio dei bisogni di questa città ed ammirato del suo contegno sereno e patriottico attraverso le presenti gravi vicende. Quantunque ministro senza portafoglio, egli propugnerà con fede sicura presso il venerando Presidente del Consiglio, presso tutti i colleghi del Ministero, la risurrezione commerciale, industriale ed economica di Venezia, meritevole di tutto l'interessamento del Governo.

Le parole dell'on. Comandini sono state accolte con scroscianti applausi ed hanno prodotto ottima impressione. Il ministro, festeggiatissimo, lasciò il municipio a mezzogiorno. (Stefani)

Il ministro Bonomi a Mantova

MANTOVA, 16. — L'on. Ministro Bonomi arrivò ieri a Volta Mantovana reduce da un largo giro nelle zone delle operazioni e delle retrovie ove si interessò molto ai grandi lavori compiuti dai funzionari del ministero dei lavori pubblici d'accordo coll'intendenza generale dell'esercito e dove ebbe anche occasione di visitare Gorizia e di assistere, dalle alture circostanti, allo svolgimento di azioni militari. L'on. Bonomi è arrivato in automobile a Mantova da Volta Mantovana, dove ebbe festose accoglienze ed è disceso alla prefettura davanti alla quale era radunata molta folla, che salutò rispettosamente l'on. ministro.

Nel gabinetto del prefetto l'on. ministro fu ricevuto dal prefetto comm. Bojardi, dal prosindaco avv. Bonolfe, dal sen. Gioppi, dagli on. Scalori e Pastore, dai generali Romano e Berlingieri e da numerose altre autorità. L'incontro, improntato a viva cordialità, durò circa un'ora. (Stefani)

Il saluto di Runciman

all'on. Boselli

TORINO, 16. — Il ministro Runciman, dopo partito, ha inviato al presidente del Consiglio on. Boselli il seguente telegramma:

« Mentre sto varcando la frontiera italiana, provo il dovere di profferire alla Eccellenza Vostra il senso dei vivi ringraziamenti per le infinite cortesie ricevute nella forte Torino, come nella virile industriale Milano e nell'incantevole Pallanza. Sento che i vincoli che ci legavano sono rinforzati da una salda amicizia personale, sorta fra uomini che lottano nel campo della politica e dell'economia per la causa santa dell'umanità e della giustizia, per la vittoria certa dei valorosi nostri eserciti ». (Stef.)

Un altro accordo a Torino

fra l'Italia e l'Inghilterra

per l'acquisto delle materie prime

TORINO, 16. — Il sottosegretario di Stato per le munizioni generale Dall'Olio ha avuto occasione di intrattenersi coi componenti della missione inglese ed in modo particolare col presidente della Commissione internazionale « de ravitaillement » su importanti questioni relative all'introduzione in Italia ed agli acquisti all'estero di materie prime. I colloqui sono stati improntati alla massima cordialità e si sono svolti interamente sul terreno di un comune accordo. (Stefani)

I Consigli dei ministri di ieri a Vienna e a Budapest

ZURIGO, 16. — Lunedì mattina e nel pomeriggio vi è stato a Vienna un Consiglio di Ministri, presieduto da da Stuergkh, presenti tuti i membri del gabinetto. Anche a Budapest nella stessa mattina vi è stato un lungo Consiglio dei ministri presente anche il ministro «a latere». Ad entrambi questi consigli viene data grande importanza. (Stefani)

La stampa tedesca e l'enigma romeno

ZURIGO, 16. — *La* Frankfurter Zeitung *scrive che i tedeschi non devono credere alle voci messe in giro dalle potenze interessate, sul contegno della Romania. Veramente la situazione è divenuta criticissima.*

La Stuttgarter Neues Tageblatt *annunzia un nuovo arrivo di munizioni dalla Russia in Romania.*

La Kreuz Zeitung *scrive che l'enigma romeno non è più tale che per i ciechi.* (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

SALONICCO, 14 (Ufficiale) *Fuoco di artiglieria e fucileria ad intervalli nel settore di Doiran. Sul rimanente del fronte regna la calma. L'operazione intrapresa dai francesi dalla parte di Doiran, segue il suo corso normale* ». (Stefani)

Le nuove dichiarazioni di Asquith

per l'assassinio del cap. Fryatt

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) Asquith annuncia che il Governo è deciso a non riprendere le relazioni diplomatiche con la Germania dopo la guerra, prima che siano date riparazioni per l'assassinio del capitano Fryatt. Alcuni nostri alleati soffersero brutalità anche più infami e più estese di quelle sofferte da noi, per opera delle autorità tedesche. — Stiamo consultandoci con essi circa le misure più efficaci da prendere e sulle condizioni che dovremo chiedere nelle stipulazioni di pace per ottenere riparazioni atte a soddisfare la giustizia. (*Vive approvazioni*). (Stef.)

La ribellione in Cina

Canton assediata

LONDRA, 16. — Si ha da Shanghai in data del 29 luglio:

Canton è assediata dai ribelli; essa è difesa dal generale Leng, governatore interinale, le cui truppe, malgrado forti perdite, riuscirono finora a respingere i ribelli. Questi tengono la stazione di Kidaintung di fronte a Canton. (Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 16. — Rendita francese 3 per cento, perpetua 63.70, francese 3 e mezzo 89.90; prestito francese 89.90. — Cambio Italia da 90 a 92; chèque da 28.075 a 28.175.

LONDRA, 15. — Cambio su Italia 31.35; chèque 30.88. — Cambio su Parigi 28.575; chèque 28.165.

Il cambio

ROMA, 16. — Il cambio per domani è di 119.54.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 10.30 17.55.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova . S. Giorgio di Nogaro Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.
San Daniele (Porta Gemona): 6.30 — 11.40 — 15.30 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.3 (non ha coincidenza con la Carnia) 16.30.
Cividale: 8.16 — 15 — 20.30.
Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 11.20 — 15.20 — 21.20.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 10.36 — 15.19 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere
Partenze da Palmanova: 6.35 — 11.20 — 16.30.
Arrivi a Cervignano: 6.50 — 11.45 — 16.55.
Arrivi a Belvedere (Stazione): 7.27 — 12.17 — 17.37 — (Imbarcatoio): 7.30 — 12.22 — 17.42.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ringraziamento

I CONTI CORNELIO e CLOTILDE ELTI DI RODEANO, vivamente commossi dalle manifestazioni d'affettuoso rimpianto tributate al loro dilettissimo figlio

ZANETTO

Guardia Marina

morto in servigio d'Italia

ringraziano dal profondo del cuore quanti in qualsiasi modo hanno preso parte al loro immenso dolore ed in particolare esprimono la più viva riconoscenza a S. E. il Comandante in Capo la Piazza Marittima di Venezia, al Generale comandante la Difesa R. Esercito, a S. E. il Patriarca, all'Ill.mo Signor Prefetto, all'Ill.mo Signor Sindaco di Venezia, e a tutte le altre autorità e rappresentanze militari, civili ed ecclesiastiche.

Venezia, 14 Agosto 1916.